

mercoledì 22 e giovedì 23 marzo 2017 - ore 21

MUSTANG

Regia: Deniz Gamze Ergüven - **Sceneggiatura:** Alice Winocour, D. Gamze Ergüven - **Fotografia:** David Chizallet, Ersin Gök - **Musica:** Warren Ellis - **Interpreti:** Güneş Şensoy, Doğa Doğuşlu, Elit İşcan, Tuğba Sunguroğlu, İlayda Akdoğan, Nihal Koldaş, Ayberk Pekcan, Erol Afşin - Francia/Turchia/Germania/Qatar 2015, 94', Lucky Red.

In un villaggio turco cinque giovani sorelle festeggiano la fine dell'anno scolastico in spiaggia con un gruppo di studenti maschi e giocano, completamente vestite, a combattere in acqua sulle spalle dei ragazzi. Alla notizia dello "scandalo" lo zio (i genitori sono morti) decide di recluderle in casa e per loro cominciano ad essere combinati matrimoni. Animate dal desiderio di libertà le sorelle si ribellano.

Mustang è la versione inglese del termine spagnolo *mesteño*, ovvero "non domato"; una parola che evoca lo spirito selvaggio dei cavalli, la velocità dei loro movimenti tra impeto e leggiadria. (...) La regista racconta, con grazia e sensibilità, una storia di straordinario realismo il cui dramma monta, in crescendo, come un'onda che travolge le scelte di ogni personaggio. La Ergüven traccia il ritratto di una società ancora sotto il giogo di tradizioni antiche che sviliscono la figura femminile e fanno del sopruso e della minaccia le armi subdole attraverso le quali sottomettere la donna. Con sguardo partecipe, ma senza mai cedere alla commozione ricattatoria, segue le sue piccole eroine (tutte meravigliosamente in parte) nel percorso, difficile e pericoloso, delle loro vite imbrigliate rivelando, nella regia, una precisa idea di cinema, una qualità della visione che denota personalità e talento. Nella tenacia di queste creature "selvagge", i cui capelli sciolti evocano le criniere lucide dei cavalli di razza, la regista di Ankara simboleggia la forza dell'indipendenza, l'anelito degli oppressi ad una libertà meritata e giusta, seppur strappata a forza dalle viscere familiari o da un inconfessabile orrore domestico. Tutti i "no" della piccola e indomabile Lale coprono, come un'eco, la distanza della fuga che, inevitabilmente, separerà le ragazze ma, nel contempo, le riuniscono – su un finale onesto e affatto consolatorio – nel momento cristallizzato del ricordo di un'imperitura sorellanza. (Eleonora Saracino, www.cultframe.it)

Mustang può essere senza dubbio ritenuta una delle migliori opere prime realizzate negli ultimi anni. (...) Alternando con sapienza i registri della commedia e della tragedia, lo *script* scritto a quattro mani della stessa Ergüven insieme alla sceneggiatrice e regista francese Alice Winocour propone una stimolante riflessione sulla difficile condizione femminile nella Turchia contemporanea, che non cade mai nella retorica o nel pietismo, né tantomeno in facili edulcorazioni. *Mustang* esibisce così un equilibrio drammaturgico impeccabile e, all'interno di una struttura narrativa molto solida, restituisce in maniera vibrante gli stati d'animo delle giovani protagoniste, le cui spontaneità e vitalità vengono progressivamente messe in crisi a mano a mano che gli spazi domestici si trasformano sempre più in una prigione, materiale ma al contempo metaforica. (...) Ottime le interpretazioni delle cinque protagoniste. Tra di esse emerge in particolare la prova di Güneş Nezihe Sensoy. Alla sua prima apparizione sul grande schermo, infatti, la giovanissima attrice è in grado di donare notevole intensità a un personaggio che colpisce per la vivace tenacia e che, alla resa dei conti, rappresenta il cuore pulsante dell'intero film per come incarna la speranza di un cambiamento nell'odierna società turca. (Luca Ottocento, www.movieplayer.it)